

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SATF06000P

"B. FOCACCIA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
SATF06000P	
2 A	Basso
2 B	Alto
2 C	Medio - Basso
2 I	Alto
2 L	Medio - Basso
2 M	Medio Alto
2 N	Alto
2 O	Basso
2 P	Medio - Basso
2 R	Medio - Basso
2 S	Basso
2 T	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SATF06000P	0.4	1.3	1.0	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.159,00	28,00
- Benchmark*		
SALERNO	16.919,00	473,00
CAMPANIA	95.980,00	2.050,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SATF06000P	istituto tecnico	17,7	31,7	28,4	15,2	5,8	1,2
- Benchmark*							
SALERNO		30,4	37,3	22,1	7,7	1,8	0,6
CAMPANIA		34,3	37,2	19,7	7,0	1,5	0,3
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SATF06000P	144,44	8,03
- Benchmark*		
SALERNO	17.142,85	20,24
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quota di studenti proveniente da famiglie svantaggiate risulta inferiore sia alla media nazionale, sia a quella del Sud Italia e della Campania.</p> <p>Esigua è la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana, pertanto non è stato necessario predisporre specifici interventi. La maggior parte di tali allievi è in Italia da diversi anni e presenta un discreto grado di acquisizione della lingua, di conseguenza non è stato necessario predisporre né interventi di alfabetizzazione né Piani Didattici Personalizzati (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare ministeriale n.8/2013).</p> <p>Il rapporto studente-insegnante è in linea con il riferimento regionale.</p>	<p>In base dall'indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status), che misura il livello del background dello studente, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, il retroterra familiare mediano dell'Istituto risulta medio basso se raffrontato a quello degli altri istituti tecnici. Circa il 5% della popolazione scolastica presenta Bisogni Educativi Speciali e sono presenti 23 allievi disabili.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo il Rapporto Campania 2016, la ricchezza della provincia di Salerno deriva soprattutto dal comparto degli altri servizi che da solo genera oltre il 53,7% del valore aggiunto provinciale. Segue per importanza il settore del commercio, turismo, comunicazione e informazione. La produzione della ricchezza in provincia è creata, per la gran parte, dal tessuto di piccole imprese localizzate sul territorio, visto che il loro peso nella generazione della ricchezza è significativamente superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media regionale (63,8%), per quella meridionale (63,4%) e nazionale (60,8%). Il numero di start-up innovative, così come definite dal decreto legislativo 179 del 2012, ammonta a 64. Dopo il capoluogo di regione, la provincia di Salerno rappresenta l'area con il maggior numero di imprese che soddisfano queste caratteristiche.</p> <p>Nonostante una flessione nelle presenze turistiche rispetto al 2014, il territorio salernitano continua ad essere quello più visitato della Regione dopo il napoletano.</p> <p>Rispetto al Nord-Est e al Centro, esiguo è il tasso di immigrazione.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione in Campania risulta essere del 19,7%, valore inferiore a quello dello scorso anno, ma comunque alto, considerato che esso è più basso soltanto della Calabria e della Sicilia.</p> <p>La rete dei servizi, soprattutto per quanto attiene al settore dei trasporti, è particolarmente critica: è necessario, anche nell'articolazione dell'orario, tener conto dell'elevato tasso di pendolarismo e dei problemi, sempre più frequenti, legati ai mezzi di trasporto.</p> <p>Enti territoriali, come l'ASL e la Provincia, offrono un supporto insufficiente in particolare per gli interventi rivolti alle fasce deboli.</p> <p>Non esiste una programmazione strutturata dell'offerta formativa territoriale né da parte della Provincia né da parte della Regione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SATF06000P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	20.939,00	168.214,00	8.404.601,00	61.847,00	231.155,00	8.886.756,00

Istituto:SATF06000P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,9	94,6	0,7	2,6	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SATF06000P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,95	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	18,12	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,3	45,2	43,4
	Due sedi	26,9	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	17,9	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	9	4,5	5,5
Situazione della scuola: SATF06000P	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,5	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	38,8	32,4	30,6
	Una palestra per sede	28,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	25,4	26,6	28,9
Situazione della scuola: SATF06000P		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SATF06000P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	35	6,43	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SATF06000P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	65,7	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SATF06000P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	64,2	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SATF06000P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	40,59	16,06	11,81	13,79
Numero di Tablet	0	2,18	1,8	1,85
Numero di Lim	3,91	4,51	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SATF06000P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,58	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	13,3	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	15	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	18,3	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	25	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	28,3	20,9	50,9
Situazione della scuola: SATF06000P		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dislocazione dell'Istituto su tre plessi consente di garantire una presenza capillare nel territorio e di rispondere alle esigenze dell'utenza proveniente solo in parte da Salerno e in prevalenza dalle diverse aree della provincia: Costa d'Amalfi, Cava dei Tirreni, Agro nocerino - sarnese, Valle dell'Irno, Piana del Sele, Valle del Picentino. Il dato è tanto più significativo se si considera il fatto che, in tali aree, sono presenti altri Istituti tecnici.</p> <p>Nella Sede Centrale ci sono 22 classi e gli uffici di Presidenza e Segreteria; nel plesso del Nuovo Edificio 17 classi e in quello della sede cittadina si trovano 15 classi.</p> <p>In linea con l'identità dell'istruzione tecnica, l'Istituto conta complessivamente 35 laboratori; tutte le classi, ad eccezione delle prime della sede Centrale, sono dotate di LIM.</p> <p>La biblioteca della scuola ha oltre 5500 libri, in linea con le percentuali maggiori dei riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>L'Istituto è dislocato su tre plessi: due presenti nella zona periferica della città, uno nella zona centrale. In considerazione del fatto che l'utenza è in massima parte pendolare, una forte criticità è rappresentata dalla raggiungibilità non sempre agevole, ma ritardata o ostacolata dai problemi di trasporto. Gli edifici scolastici, soprattutto quello della sede cittadina, presentano gravi deficit manutentivi e sono privi di ogni certificazione (agibilità e prevenzione incendi).</p> <p>Quanto alla sicurezza degli edifici e alle barriere architettoniche, il nostro Istituto è in parziale adeguamento. La connessione wi-fi interna è presente in tutti i plessi, anche se ancora suscettibile di miglioramento. Le aule delle classi prime della sede centrale non sono dotate di LIM.</p> <p>Nonostante l'elevato numero di laboratori, essi non sono sfruttati al meglio a causa della scarsità delle risorse per assicurarne la fornitura di materiali e l'ordinaria manutenzione. Sotto il profilo finanziario, come risulta dal Conto Consuntivo 2016, i finanziamenti erogati a favore dell'Istituto sono:</p> <p>Stato: 89.630,21 Provincia: 3.189,94 contributo volontario di iscrizione delle famiglie: 27.137,47 (su 72.540,00 contributi volontari previsti) Unione Europea: 33.490,00</p> <p>E' costantemente promossa attività di "fund raising" (individuazione di sponsor) anche se con modeste risposte da parte dei possibili interlocutori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SATF06000P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SATF06000P	148	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	28.035	96,1	1.145	3,9	100,0
CAMPANIA	138.719	94,4	8.194	5,6	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SATF06000P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SATF06000P	1	0,7	1	0,7	37	25,0	109	73,6	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: SATF06000P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SATF06000P	19	15,0	15	11,8	18	14,2	75	59,1
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,5	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	10,4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	88,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: SATF06000P		Piu' di 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	40,3	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	26,9	30,8	28,6
Situazione della scuola: SATF06000P		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti tutti docenti a tempo indeterminato. Significativo è il tasso di stabilità del servizio: il 59,1% è presente da oltre dieci anni rispetto al 31% del dato salernitano, al 33,1% di quello campano e al 33,8% di quello nazionale. Il curriculum professionale del Dirigente Scolastico si articola in una molteplicità di esperienze lavorative e di ricerca particolarmente orientate alle scienze della formazione.</p>	<p>Elevata è la percentuale di docenti che superano i 55 anni di età (73,6%), cui segue, con il 25%, la fascia d'età compresa tra 45-54 anni. Un docente ha un'età compresa tra i 35-44 anni e solo un altro è di età inferiore a tale fascia.</p> <p>In relazione alla Provincia, alla Regione e al Paese abbiamo una classe docente non giovane. Tale dato, se da un lato testimonia la presenza di un corpo insegnante con grande esperienza, dall'altro è da considerare un vincolo critico in quanto i docenti di età più avanzata sono, di regola, più resistenti al cambiamento.</p> <p>Nonostante la vocazione tecnica dell'Istituto, buona parte degli insegnanti non possiede adeguate competenze nell'uso delle tecnologie multimediali.</p> <p>La formazione prevalentemente tecnica della maggioranza tende ad essere dominante rispetto alle competenze didattico-pedagogiche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SATF06000P	82,4	93,0	84,2	93,9	86,7	92,1	93,0	96,4
- Benchmark*								
SALERNO	73,5	81,0	79,9	83,7	81,6	88,6	84,1	86,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SATF06000P	28,4	23,8	34,8	27,1	20,8	20,1	22,1	26,6
- Benchmark*								
SALERNO	24,2	28,2	29,2	27,9	21,9	25,6	26,8	21,8
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: SATF06000P	3,0	31,3	30,1	19,9	15,7	0,0	6,1	27,0	34,2	20,9	11,2	0,5
- Benchmark*												
SALERNO	17,4	38,3	24,5	12,2	7,5	0,1	15,9	36,3	26,5	13,0	8,2	0,1
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: SATF06000P	3,0	31,3	30,1	19,9	15,7	0,0	6,1	27,0	34,2	20,9	11,2	0,5
- Benchmark*												
SALERNO	17,4	38,3	24,5	12,2	7,5	0,1	15,9	36,3	26,5	13,0	8,2	0,1
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SATF06000P - Benchmark*	0,7	1,3	1,1	0,0	0,0
SALERNO	1,3	1,3	0,8	0,6	0,6
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: SATF06000P - Benchmark*	4,9	1,1	2,2	0,4	0,0
SALERNO	8,0	3,0	2,9	1,5	5,2
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SATF06000P	4,1	1,3	3,4	1,0	1,0
- Benchmark*					
SALERNO	7,9	3,8	2,6	1,4	0,8
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni che nell'a.s. 2015-2016 è stata ammessa all'anno successivo è aumentata. I dati, in percentuale, sono: per le classi prime l' 86,7; per le classi seconde il 92,1; per le classi terze il 93; per le classi quarte il 96,4.</p> <p>In evidente calo, dunque, sia gli alunni non ammessi alle classi successive che quelli con giudizio sospeso.</p> <p>Le votazioni conseguite all'Esame di Stato sono, in percentuale, più alte della media nazionale nelle fasce che vanno da 71 a 80 e da 81 a 90.</p> <p>I dati relativi agli studenti trasferiti in corso d'anno, in uscita ed in entrata, si bilanciano.</p>	<p>Per quanto concerne il dato relativo al tasso di abbandoni, emerge qualche problema nelle classi terze in cui la percentuale è leggermente superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione più che positiva (6) deriva dal fatto che la quota di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. Permane qualche piccolo problema riguardo al tasso di abbandoni nelle classi terze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SATF06000P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Tecnico	2,9	3,3
SATF06000P - 2 A	10,6	-3,8
SATF06000P - 2 B	-5,2	-1,1
SATF06000P - 2 C	0,9	-2,2
SATF06000P - 2 I	-1,0	1,1
SATF06000P - 2 L	-2,7	-4,2
SATF06000P - 2 M	4,1	6,9
SATF06000P - 2 N	3,9	2,6
SATF06000P - 2 O	7,0	6,0
SATF06000P - 2 P	5,6	4,8
SATF06000P - 2 R	1,5	15,2
SATF06000P - 2 S	10,3	5,1
SATF06000P - 2 T	3,7	-3,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SATF06000P - 2 A	1	2	4	5	7	7	3	1	3	5
SATF06000P - 2 B	4	4	2	5	0	4	2	2	5	2
SATF06000P - 2 C	1	5	5	5	3	3	6	4	4	2
SATF06000P - 2 I	2	1	7	2	1	3	2	2	2	4
SATF06000P - 2 L	4	3	6	7	0	7	3	2	5	3
SATF06000P - 2 M	1	0	5	6	0	1	2	3	1	5
SATF06000P - 2 N	1	2	4	8	2	2	4	4	3	4
SATF06000P - 2 O	1	5	2	2	4	1	3	3	3	4
SATF06000P - 2 P	1	3	3	6	4	3	0	4	3	7
SATF06000P - 2 R	4	0	2	4	4	0	0	2	2	10
SATF06000P - 2 S	1	3	5	5	6	5	3	1	0	11
SATF06000P - 2 T	1	4	5	3	1	4	5	2	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SATF06000P	11,3	16,5	25,8	29,9	16,5	20,6	17,0	15,5	16,5	30,4
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SATF06000P - Tecnico - Benchmark*	10,1	89,9	15,3	84,7
Sud	39,1	60,9	39,8	60,2
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dagli studenti del nostro Istituto sia in italiano sia in matematica risultano superiori rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Gli studenti nella prova di italiano si distribuiscono tra i diversi livelli nelle seguenti percentuali: livello 1 - 11,3; livello 2 - 16,5; livello 3 - 25,8; livello 4 - 29,9; livello 5 - 16,5.</p> <p>Nella prova di matematica: livello 1 - 20,6; livello 2 - 17; livello 3 - 15, 5; livello 4 - 16, 5; livello 5 - 30,4.</p> <p>La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi.</p> <p>L'effetto della scuola, sia in italiano sia in matematica, sui risultati degli apprendimenti risulta pari alla media regionale, della macroarea e nazionale.</p>	<p>Si rileva una variabilità di risultati all'interno delle classi sia per l'italiano che per la matematica. Tale dato, tuttavia, non si ritiene debba essere necessariamente acquisito come indice di criticità in quanto è anche il riflesso dell'eterogeneità delle classi che non sono, deliberatamente, costituite per gruppi di livello.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La valutazione positiva (5) deriva dal fatto che il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano è inferiore a quella media, in matematica si attesta a livelli inferiori a quelli della macroarea e pari a quelli nazionali. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, della macroarea e nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha sviluppato criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento. Nonostante la scuola non individui espressamente le competenze trasversali come l'educazione alla cittadinanza o le competenze sociali e civiche, il grado di responsabilità degli allievi è più che accettabile, come si evince anche dal limitato numero di provvedimenti disciplinari adottati nel corso degli ultimi anni e dalla percezione di un clima relazionale positivo.</p> <p>Al fine di rafforzare le competenze sociali e civiche quest'anno, in tutto il biennio e durante l'intero anno, è stato svolto il progetto "Dalle emozioni alle regole" in cui sono stati trattati temi come l'empatia, l'ascolto e la costruzione della relazione. È stata avviata, inoltre, un'attività di peer to peer in cui gli studenti più bravi hanno tenuto sportelli didattici per fornire supporto, chiarimenti e spiegazioni ai loro compagni.</p> <p>Lo studio delle tecnologie informatiche sin dal primo biennio fa sì che gli studenti acquisiscano sufficienti competenze digitali.</p> <p>Per quanto riguarda lo spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità, già dallo scorso anno esso viene promosso nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Per potenziare la competenza nella lingua inglese si realizzano progetti di Stage di studio all'estero ed esami per l'acquisizione delle certificazioni Cambridge (Back) e Trinity. E' stato approvato il Progetto Erasmus Plus K1, siamo in attesa di notizie per quello K2 e per l'Erasmus scientif</p>	<p>La scuola non adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave.</p> <p>Il collegio dei docenti non ha previsto metodologie di insegnamento trasversali per la disciplina "Cittadinanza e costituzione" o particolarmente mirate a promuovere la competenza di "imparare ad imparare".</p> <p>Nonostante un lieve miglioramento risulta ancora scarsa la partecipazione costruttiva degli studenti alle assemblee di classe e d'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione quasi positiva (4) è motivata dal fatto che la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli accettabili in relazione alle competenze sociali e civiche ed alle competenze digitali.

Anche se la scuola non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti esiste un buon rispetto delle regole ed i ragazzi dimostrano un adeguato senso di responsabilità. Ciò è dimostrato anche dal mancato verificarsi di episodi o comportamenti problematici, se non con rare eccezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

Non tutte le competenze chiave sono però perseguite e valutate con efficacia. Non sempre gli studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
SATF06000P	37,9	47,6
SALERNO	33,8	31,9
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	1,27
- Benchmark*	
SALERNO	645,75
CAMPANIA	2.665,55
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	6,33
- Benchmark*	
SALERNO	594,92
CAMPANIA	2.331,36
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	8,86
- Benchmark*	
SALERNO	2.097,79
CAMPANIA	11.985,45
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	1,27
- Benchmark*	
SALERNO	425,03
CAMPANIA	2.155,84
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	6,33
- Benchmark*	
SALERNO	399,71
CAMPANIA	4.039,78
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	1,27
- Benchmark*	
SALERNO	1.334,91
CAMPANIA	6.756,14
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	37,97
- Benchmark*	
SALERNO	1.279,02
CAMPANIA	8.775,13
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	3,80
- Benchmark*	
SALERNO	1.161,55
CAMPANIA	6.565,75
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	2,53
- Benchmark*	
SALERNO	1.828,69
CAMPANIA	7.035,76
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	1,27
- Benchmark*	
SALERNO	249,98
CAMPANIA	1.547,11
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
SATF06000P	29,11
- Benchmark*	
SALERNO	1.327,73
CAMPANIA	4.131,86
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SATF06000P	83,3	16,7	0,0	50,0	31,4	18,6	52,9	23,5	23,5	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
SALERNO	66,8	27,1	6,1	46,8	32,3	20,9	53,7	23,8	22,4	60,8	22,6	16,5
CAMPANIA	72,9	21,5	5,6	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7	62,2	23,0	14,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SATF06000P	66,7	16,7	16,7	45,7	27,1	27,1	52,9	11,8	35,3	75,0	0,0	25,0
- Benchmark*												
SALERNO	63,2	15,1	21,7	43,4	24,4	32,3	51,3	16,2	32,5	57,4	16,9	25,7
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	SATF06000P	Regione	Italia	
2011	11,7	10,3	17,7	
2012	16,7	9,3	15,1	
2013	14,1	9,8	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SATF06000P	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	12,5	24,8	10,7
	Tempo determinato	41,7	34,4	31,3
	Apprendistato	4,2	10,2	7,5
	Collaborazione	41,7	15,9	27,6
	Tirocinio	0,0	11,0	16,5
	Altro	0,0	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	7,9	24,5	10,0
	Tempo determinato	39,5	41,7	37,0
	Apprendistato	21,1	8,4	6,0
	Collaborazione	26,3	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
2013	Altro	5,3	4,5	8,4
	Tempo indeterminato	24,1	24,6	9,6
	Tempo determinato	37,9	39,5	37,0
	Apprendistato	13,8	9,4	6,0
	Collaborazione	20,7	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	3,4	5,9	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	SATF06000P	Regione	Italia
2011	Agricoltura	4,2	2,8	5,1
	Industria	37,5	18,2	20,7
	Servizi	58,3	79,0	74,2
2012	Agricoltura	10,5	3,5	6,5
	Industria	21,1	18,6	20,8
	Servizi	68,4	78,0	72,7
2013	Agricoltura	10,3	3,1	6,2
	Industria	27,6	18,7	22,3
	Servizi	62,1	78,2	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SATF06000P	Regione	Italia
2011	Alta	12,5	9,4	11,6
	Media	45,8	63,0	60,7
	Bassa	41,7	27,6	27,7
2012	Alta	13,2	9,4	10,7
	Media	57,9	61,2	59,3
	Bassa	28,9	29,4	30,0
2013	Alta	6,9	9,2	11,0
	Media	58,6	61,3	57,7
	Bassa	34,5	29,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno 2015/16 il 47,6% degli studenti diplomati nel nostro Istituto si è iscritto all'Università, percentuale più alta dei riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Da segnalare i risultati dei crediti acquisiti al primo e al secondo anno di università che risultano, in molti casi, superiori alle medie regionali e nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, l'inserimento nel mondo del lavoro, con riferimento ai diplomati del 2011, 2012 e 2013 si registra, per il triennio considerato, una percentuale di occupati superiore alle medie provinciali e regionali e leggermente inferiore a quelle nazionali. I nostri allievi si inseriscono prevalentemente nel settore servizi.</p> <p>La percentuale di allievi diplomati nel 2013 assunti con contratto a tempo indeterminato risulta in linea con quella regionale e superiore a quella nazionale.</p>	<p>Rispetto ai benchmark provinciali, regionali e nazionali la percentuale di allievi inseriti nel settore dei servizi è più bassa.</p> <p>Non sistematica la rilevazione dei risultati a distanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora, ma non in maniera sistematica, i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	11,8	11,4
	3-4 aspetti	4,2	3,7	7,9
	5-6 aspetti	50	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	41,7	57,4	45,8
Situazione della scuola: SATF06000P	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,5	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,5	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81,5	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	70,4	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,3	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	70,4	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	27,6	25,9
Altro	Dato mancante	3,7	9,7	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	3,8	7,7	14
	5 - 6 Aspetti	19,2	32,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	76,9	58,7	48,5
Situazione della scuola: SATF06000P		Da 7 aspetti in su		

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta un curricolo per i diversi ambiti disciplinari allineato alle Linee guida.</p> <p>A partire da quest'anno sono state svolte Unità di Apprendimento con compiti di realtà che hanno richiesto la mobilitazione di conoscenze, capacità e competenze.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Viene utilizzata la quota del 20% riservata all'autonomia delle Istituzioni scolastiche in modo non formalizzato: in particolare quest'anno è stato svolto il progetto "Dalle emozioni alle regole" e, nel triennio, l'impresa formativa simulata.</p>	<p>Sarebbe opportuno realizzare un curricolo di scuola diversificato per i tre indirizzi.</p> <p>La scuola non ha predisposto un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali né un profilo delle competenze in uscita degli studenti.</p> <p>L'Istituto non adotta una programmazione in continuità verticale</p> <p>La progettazione di Unità Didattiche di Apprendimento con la previsione di compiti di realtà che richiedono la mobilitazione di conoscenze, capacità e competenze deve essere incrementata.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7
Situazione della scuola: SATF06000P		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	45,8	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	57,9	41
Situazione della scuola: SATF06000P		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7
Situazione della scuola: SATF06000P		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presenta un grado medio-alto relativamente alla progettazione didattica, in quanto il collegio dei docenti è articolato nei seguenti dipartimenti per aree disciplinari: Dipartimento area umanistico-linguistica primo biennio; Dipartimento area umanistico-linguistica secondo biennio e quinto anno; Dipartimento area scientifica; Dipartimento area tecnico-informatica; Dipartimento area tecnico-chimica, materiali e bio-tecnologie; Dipartimento area tecnica-elettronica; Dipartimento Bisogni Educativi Speciali. La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica, prevede una programmazione per classi parallele e per dipartimenti. Sono definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.</p>	<p>Non viene effettuata la revisione della progettazione in corso d'anno. Non è prevista una programmazione in continuità verticale. Manca, a livello dei Consigli di classe, ed in particolare delle classi prime e terze, una programmazione didattica con obiettivi chiari e realistici, commisurati alla singola classe. Non vengono svolte prove d'ingresso, prove intermedie e prove finali. Non vengono utilizzati dai Dipartimenti i dati, restituiti dall'Invalsi, delle prove standardizzate di Italiano e Matematica per la progettazione didattica. La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici possono essere utilizzate, infatti, sia come uno strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, sia come un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità, al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Quest'anno sono state realizzate, per classi parallele, delle unità di apprendimento progettate in seno ai dipartimenti.</p> <p>Al termine di ciascuna UDA sono state somministrate prove di valutazione autentiche volte ad accertare le competenze raggiunte dagli studenti.</p> <p>Sono stati adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline.</p>	<p>Non vengono effettuate prove comuni in entrata, intermedie ed in uscita.</p> <p>Deve essere incrementato l'uso di rubriche di valutazione.</p> <p>Non sono previste prove di valutazione per la certificazione delle competenze al termine del primo biennio (D.M. 9/2010).</p> <p>La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola, in questa sezione, presenta qualche criticità: nel PTOF ci si è limitati, infatti, a riportare le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

La scuola non utilizza in modo sistematico prove comuni per la valutazione degli studenti e saltuariamente realizza interventi specifici a seguito della valutazione. Non sono rilevate le competenze al termine dell'obbligo scolastico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40,7	58,6	48
	Orario ridotto	7,4	10,3	14,2
	Orario flessibile	51,9	31	37,8
Situazione della scuola: SATF06000P	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,3	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	18,5	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,4	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	85,2	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,1	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,8	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza un orario flessibile in uscita a causa dell'elevato tasso di pendolarismo e delle grosse difficoltà di trasporto.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extra-curricolare.</p> <p>Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze sono effettuati sia in orario curricolare sia extracurricolare.</p> <p>Viene utilizzata in modo non formalizzato la quota del 20% riservata all'autonomia: in particolare, in orario curricolare, è stato svolto il progetto "Dalle emozioni alle regole" e, nel triennio, sono state dedicate delle ore all'impresa formativa simulata.</p> <p>Per l'utilizzo ottimale dei numerosi laboratori di cui è dotato l'Istituto, in ogni sede ne sono stati individuati i responsabili. I laboratori di indirizzo e quelli dell'area tecnico-scientifica vengono utilizzati con regolarità.</p> <p>Sono state realizzate due aule con banchi modulari per l'apprendimento cooperativo. Grazie all'iniziativa di un docente ed alla collaborazione degli allievi sono state ritinteggiate e decorate tre aule e l'atrio della scuola.</p> <p>Le biblioteche sono presenti in ogni plesso e nella Centrale i libri sono ordinati in un database.</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Soprattutto in considerazione dell'elevato tasso di pendolarismo, la scuola ha difficoltà a realizzare le attività di ampliamento dell'offerta formativa nelle ore curricolari.</p> <p>Le strutture edilizie, le dotazioni di base (banchi, sedie, cattedre, ecc), l'alto numero degli alunni e le scarse risorse non permettono di articolare molti spazi in modo diverso da quello previsto per una didattica tradizionale.</p> <p>Non viene sfruttato, in quanto persistono problemi di tipo tecnico, un laboratorio che dovrebbe essere a disposizione dei docenti dell'area umanistico-linguistica.</p> <p>I laboratori non sempre sono sfruttati al meglio a causa della scarsità delle risorse per assicurarne la fornitura di materiali e l'ordinaria manutenzione.</p> <p>Le classi prime della sede centrale non dispongono di LIM.</p> <p>Dovrebbe essere potenziato l'utilizzo della biblioteca da parte degli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SATF06000P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	57,1428571428571	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	62,32	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SATF06000P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	48,55	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla rilevazione effettuata attraverso un apposito questionario somministrato ai docenti e al quale hanno risposto circa la metà degli stessi, sono state acquisite le seguenti informazioni: La maggioranza dei docenti utilizza prevalentemente la lezione frontale e il cooperative learning. Per quanto riguarda le strategie utilizzate: - il 51,7% verifica la comprensione degli argomenti facendo domande; - il 39,7% motiva la valutazione assegnata; - il 39,7% dei docenti dà indicazioni sul metodo da seguire per svolgere i compiti; - il 34,5% dei docenti esplicita agli studenti gli obiettivi della lezione; - il 31% dei docenti differenzia i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti.</p>	<p>L'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica riguarda un numero limitato di docenti e di alunni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SATF06000P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	6,5	2,7
Un servizio di base		6,7	8,7	8,6
Due servizi di base		18,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		68,3	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SATF06000P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	55,9	62,4	50,5
Un servizio avanzato		28,8	22,9	26,8
Due servizi avanzati		10,2	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,1	1,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SATF06000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	73,9	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		6,5	6,5	8,9
Azioni costruttive		2,2	3	9,6
Azioni sanzionatorie		17,4	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SATF06000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,2	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	21,2	26,4	31,3
Azioni costruttive		7,7	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		25	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SATF06000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	63,8	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		12,8	15,5	20,8
Azioni costruttive		4,3	7,5	8
Azioni sanzionatorie		19,1	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SATF06000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		13,6	16,2	9,8
Nessun provvedimento		3,4	1	0,9
Azioni interlocutorie	X	25,4	32	39,1
Azioni costruttive		5,1	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie		52,5	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:SATF06000P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,73	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,04	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,41	0,53	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:SATF06000P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	26,64	21,09	16,51	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SATF06000P	Istituti Tecnici	221,8	221,7	177,7	210,8
SALERNO		10571,7	10097,4	10705,4	11731,5
CAMPANIA		55897,6	47413,2	50220,1	50396,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non si sono verificati episodi problematici gravi come atti di vandalismo e furti.
Per altri episodi meno gravi sono state poste in essere azioni interlocutorie come: colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico, azioni sanzionatorie come la nota sul registro o l'adozione di provvedimenti di sospensione dalle lezioni con impegno nell'assistenza agli alunni BES. E' stata inoltre attivata la consulenza psicologica.
La percezione globale del clima relazionale dell'Istituto risulta particolarmente positiva. Il 60,3% dei docenti dichiara di sentirsi molto motivato a lavorare in questa scuola e che i rapporti tra colleghi sono cordiali.
La scuola ha attuato delle azioni per promuovere le competenze sociali e civiche degli studenti.
Nel Regolamento di disciplina adottato dalla Scuola sono previste attività formative alternative all'irrogazione della sanzione.
Mediamente la frequenza degli studenti è regolare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta elevato il numero degli ingressi effettuati alla seconda ora.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi non risponde pienamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'ampliamento dell'offerta formativa si svolge in orario extra-curricolare.
Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze sono effettuati sia in orario curricolare sia extracurricolare.
Le strutture edilizie, le dotazioni di base (banchi, sedie, cattedra ecc), l'alto numero di alunni e le scarse risorse finanziarie non permettono di articolare gli spazi della scuola in modo diverso da quello previsto per una didattica tradizionale.
L'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica non è ancora pienamente diffuso tra docenti e studenti.
Le attività di insegnamento-apprendimento, pur essendo ancora basate prevalentemente sulla didattica trasmissiva tradizionale, vedono sempre più in crescita esperienze di didattica collaborativa.
Le regole di comportamento sono definite e sostanzialmente condivise nelle classi. I rari conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace e la percezione del clima relazionale dell'istituto risulta particolarmente positiva.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: SATF06000P		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: SATF06000P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,6	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	13,4	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,8	30,8	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è nella fascia alta delle percentuali del numero di azioni attuate per l'inclusione.
Soltanto a partire da quest'anno è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ma è formato soltanto da docenti.
Sempre nel corso di quest'anno è stato predisposto il PAI, documento che contiene delle importanti indicazioni che devono guidare l'intero corpo docente.
In alcune classi, i docenti di sostegno costituiscono un'autentica risorsa per l'intero gruppo-classe e non solo per gli alunni con diverse abilità.
Diversamente da quanto indicato in tabella 3.3.a.2., la scuola ha attivato azioni formative per l'inclusione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come previsto anche dal PAI, gli alunni con grave disabilità lavorano in laboratori protetti che, se da un lato favoriscono interventi mirati e tesi a migliorare le aree di sviluppo potenziale degli alunni, dall'altro limitano decisamente la partecipazione al gruppo dei pari. Tutti gli alunni con disabilità risultano comunque assolutamente integrati nei contesti relazionali e di socializzazione della scuola.
I PEI ed i PDP non vengono monitorati ed aggiornati con sistematicità.
Risultano deficitari i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e i rapporti con privato sociale e volontariato.
Piuttosto carente si mostra la collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno.
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è costituito esclusivamente da docenti e si riunisce in maniera sporadica.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SATF06000P	0	0
Totale Istituto	0	0
SALERNO	2,9	36,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
SATF06000P	2	0,00
- Benchmark*		
SALERNO	428	5,48
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,8	74,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,2	26,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	51,9	55,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	66,7	69	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	33,3	24,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	63	66,9	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,1	17,2	31,3
Altro	Presente	7,4	13,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	48,1	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,4	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	44,4	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,5	84,1	85,4
Altro	Presente	3,7	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per rispondere alle difficolt  di apprendimento nell'anno 2015-2016 non sono stati attivati corsi di recupero, ma sportelli didattici pomeridiani e gruppi di livello all'interno delle classi. Gli esiti dimostrano che tali azioni sono state efficaci. A partire dall'a. s. 2016/17 si   avviata l'attivit  di peer to peer: gli studenti pi  bravi supportano, in orario pomeridiano, i compagni che presentano difficolt . Tale azione risulta utile anche per gli allievi migliori. Per la valorizzazione delle eccellenze, la scuola da anni partecipa a gare o competizioni esterne, anche di carattere internazionale, e, a tal fine, sono previsti corsi o progetti sia in orario curricolare che extracurricolare.   anche previste la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt , se non in occasione degli scrutini. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non   sufficientemente strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula vanno potenziati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha posto in essere diverse azioni per favorire l'inclusione (es.: corsi di formazione sui BES). All'inizio dell'anno scolastico è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ma ad oggi comprende solo la componente docente. Gli insegnanti curricolari non sempre utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva ed i consigli di classe non monitorano regolarmente i PDP.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento nell'anno 2015-2016 non sono stati attivati corsi di recupero, ma sportelli didattici pomeridiani e gruppi di livello all'interno delle classi. Gli esiti dimostrano che tali azioni sono state efficaci.

A partire dall'a.s. 2016/17 si è dato il via all'attività di peer to peer: gli studenti più bravi supportano, in orario pomeridiano, gli studenti che presentano difficoltà. Tale azione giova anche agli allievi migliori.

Per la valorizzazione delle eccellenze, la scuola da anni partecipa a gare o competizioni esterne, anche di carattere internazionale, e sono previsti, a tal fine, corsi o progetti sia in orario curricolare che extracurricolare. È anche previste la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola.

Dovrebbero essere istituite delle giornate dedicate al recupero ed al potenziamento anche in orario curricolare.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SATF06000P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,2	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	37,3	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,1	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	52,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,8	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	7,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto progetta diversi giorni di open day per la visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e pone in essere, per questi ultimi e per i loro insegnanti, attivita' educative come "Giochimica" e "Informatica, che passione!". Sono presenti anche attivita' didattiche svolte presso scuole secondarie di primo grado per finalita' di orientamento. Nel 2016-2017 e' stato svolto un progetto con finanziamento MIUR sulla divulgazione dell'educazione scientifica che ha coinvolto scuola sec. di I grado con valenza sia di formazione dei docenti che di orientamento per gli studenti.	Non vengono programmati incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado ne' per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi ne' per definire le competenze in uscita e in entrata. Le scuole secondarie di I grado non trasmettono alla secondaria di II grado fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti, nemmeno per gli alunni con diverse abilita' e con Bisogni Educativi Speciali.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SATF06000P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	58,2	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	44,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	40,3	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	53,7	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	82,1	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	11,9	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola svolge attività di orientamento finalizzata alla scelta del percorso universitario/lavorativo successivo nonché attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.
Per le attività di orientamento sono state formalizzate collaborazioni con soggetti esterni. E' attivo il progetto FIXO con Italia Lavoro per il ricollocamento degli studenti che hanno lasciato gli studi. E' attivo anche il progetto Scuola Viva. Vengono regolarmente presentati agli studenti i diversi corsi di studio universitari e post diploma.
Nel 2016-2017 è stato svolto un progetto con finanziamento MIUR sulla divulgazione dell'educazione scientifica che ha coinvolto scuola sec. di I grado con valenza sia di formazione dei docenti che di orientamento per gli studenti.
Si rileva una buona correlazione tra consiglio orientativo e scelta effettuata dei promossi al primo anno se rapportata ai dati provinciali, regionali e nazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attività di riorientamento va potenziata.
Vanno strutturati meglio gli incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma.
L'istituto non fornisce, formalmente, un consiglio orientativo agli allievi e monitora parzialmente il percorso successivo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
SATF06000P	77,2	22,8
SALERNO	80,2	19,8
CAMPANIA	77,3	22,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SATF06000P	95,9	88,4
- Benchmark*		
SALERNO	92,0	84,8
CAMPANIA	90,4	80,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:SATF06000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	77,9	80	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	82,2	82,4	78,49
Totale studenti del triennio	0	60,22	64,21	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	19,2	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	7,26	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:SATF06000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	87,5	87,57	80,87
4° anno	73,6	27,42	0	0
5° anno	0	87,04	72,49	70,21
Totale studenti del triennio	61,72	77,5	84,66	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SATF06000P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	6	13	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SATF06000P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16		3	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:SATF06000P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	34,09	28,78	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	5,3	50,68	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	104,33			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha stipulato convenzioni con soggetti esterni il cui numero è in costante aggiornamento. Sono state stipulate convenzioni con imprese operanti in settori vicini ai tre indirizzi dell'Istituto.

Quest'anno per l'alternanza viene utilizzata prevalentemente la piattaforma Confao per esperienze di impresa formativa simulata. I percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano bene con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola. Per ogni attività di alternanza (sia IFS, che alternanza in azienda) è previsto un tutor che segue le attività dei ragazzi. È previsto un controllo da parte del referente dell'alternanza sulle aziende nelle quali vengono collocati i ragazzi, al fine di verificare l'idoneità e la sicurezza dell'esperienza in ambito lavorativo.

Per le attività di alternanza la scuola si sta organizzando nel rilasciare ai ragazzi un attestato delle ore svolte in azienda e certificazione delle competenze. I tutor relazioneranno al consiglio di classe all'atto degli scrutini.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il tessuto economico locale rende estremamente difficile la ricerca di imprese disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Non si sono definite delle competenze specifiche, date le diversità peculiari degli indirizzi del nostro istituto, ma è attesa una crescita e un miglioramento anche scolastico nel rapporto con il mondo del lavoro.

La progettazione delle attività di alternanza S-L risulta estremamente complessa e non priva di criticità, sia per la difficoltà a creare le giuste sinergie nei consigli di classe; sia per carenza di formazione specifica; sia per l'oggettiva difficoltà ad organizzare questa esperienza innovativa per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le scuole non trasmettono alla secondaria di II grado fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. Non vengono programmati incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado né per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi né per definire le competenze in uscita e in entrata ma sono comunque in corso progetti specifici di interventi anche didattici presso le scuole sec. di I grado.

L'Istituto progetta diversi giorni di open day per la visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e pone in essere attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado.

Vengono realizzate attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Per le attività di orientamento sono state formalizzate collaborazioni con soggetti esterni.

Gli studenti possono incontrarsi individualmente con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma.

L'istituto, tenendo conto delle attitudini e degli interessi degli alunni, e dopo aver approfondito le caratteristiche produttive del territorio, fornisce un consiglio orientativo agli allievi motivato ma non formalizzato e sta promuovendo un monitoraggio della sua attuazione.

In ambito didattico, deve essere meglio sviluppata, soprattutto nel primo biennio, la dimensione orientativa delle discipline attraverso le quali lo studente possa maturare in maniera pienamente consapevole la scelta dell'indirizzo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e le priorità dell'istituto sono definite chiaramente nel PTOF.	La missione e le priorità non sempre sono condivise all'interno della comunità scolastica e non si traducono in una concreta prassi operativa. Modesto è il confronto tra i direttori di dipartimento, i coordinatori di sede, le funzioni strumentali e, quindi, con il collegio dei docenti.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I componenti del Nucleo Interno di Valutazione monitorano lo stato di avanzamento delle attività da realizzare in vista delle priorità da perseguire. I docenti pianificano le proprie azioni essenzialmente mediante la programmazione didattica di inizio anno e la progettazione dell'offerta formativa, in particolare per le attività di arricchimento della stessa in corso d'anno. Periodicamente, ma senza un preciso calendario, le figure di sistema si incontrano col dirigente per verificare l'andamento di processi e attività.	Non sono adottati strumenti formali o strutturati per monitorare lo stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi ai vari livelli posti. Al di là degli strumenti di verifica dei processi di apprendimento degli alunni, non sono previsti meccanismi e strumenti di controllo specifici, se non momenti di confronto per discutere dell'avanzamento delle attività e degli adattamenti da adottare.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	27,1	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	42,4	35	34,8
	Più di 1000 €	18,6	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SATF06000P		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SATF06000P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,2	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,8	28,7	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SATF06000P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	40,6976744186046	35,06	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SATF06000P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	59,41	56,05	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:SATF06000P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SATF06000P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	23	8,35	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: SATF06000P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5107,60869565217	11382,17	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SATF06000P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	104,33	33,75	29,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SATF06000P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,83038944456267	30,53	30,09	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 8 funzioni strumentali per i seguenti ambiti: area PTOF e regolamenti; sito web; supporto ai docenti nell'uso delle T. I. C.; progetti finanziati con fondi Europei; orientamento in entrata, in itinere e in uscita; rapporti col mondo del lavoro; supporto agli studenti; attività per l'inclusione. Viene assegnato alle funzioni strumentali un importo medio tra € 700 e 1000. La quota di insegnanti che percepisce più di € 500 del FIS è del 40,69%, superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA, rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, vede una distribuzione maggiore agli insegnanti in quanto la scuola ha ritenuto di dover potenziare la progettazione e la didattica.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>La percentuale di personale ATA che percepisce più di € 500 del FIS, svolgendo quindi attività aggiuntive oltre a quelle previste dal contratto, è del 33,33%, inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SATF06000P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,4	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	17,9	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	20,9	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,4	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	28,4	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20,9	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	19,4	17,3	19,9
Altri argomenti	0	4,5	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	16,4	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	7,5	17,9	21,6
Sport	0	31,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SATF06000P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,8	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SATF06000P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SATF06000P %
Progetto 1	Formare alla didattica innovativa
Progetto 2	Educazione alla legalità
Progetto 3	Orientare in ingresso e in uscita

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,4	23,4	15
	Basso coinvolgimento	23,9	17,3	20,6
	Alto coinvolgimento	35,8	44,9	56,6
Situazione della scuola: SATF06000P		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti ritenuti più importanti dalla scuola riguardano la formazione del personale, la legalità e l'orientamento.</p> <p>L'indice di concentrazione della spesa per i tre progetti ritenuti più importanti è alto, a dimostrazione della volontà della scuola di investire in progetti ritenuti strategici.</p> <p>Per i tre progetti più importanti della scuola vi è stato un ampio coinvolgimento di personale esterno.</p> <p>Nel corso del 2016-2017 le risorse per i progetti sono state rimodulate anche in ragione della razionalizzazione del numero dei progetti stessi, passati da 23 a 17.</p>	<p>La scuola sta lavorando per ridurre la dispersione delle risorse finanziarie e per ridefinire le priorità progettuali. Permane la necessità di operare in questa direzione.</p> <p>Altra criticità riguarda la farraginosità e la lentezza delle procedure decisionali e burocratiche per l'implementazione delle attività e delle azioni, dovuta anche alla pluralità dei soggetti deliberanti (Collegio, Consigli, RSU, Revisori conti...), e ai tempi lunghi delle decisioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio che evidenzia alcune criticità deriva dalla complessità del sistema organizzativo di una scuola a sua volta alquanto complessa e articolata, con un notevole numero di alunni, docenti, strutture da mantenere e con risorse economiche e di specifiche professionalità piuttosto contenute.
Da aggiungere la non secondaria esigenza di dover adeguare ricorrentemente obiettivi e procedure ai cambiamenti istituzionali in corso.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SATF06000P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	10,85	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SATF06000P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,78	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,51	17,3	15,55
Aspetti normativi	1	10,9	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,69	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,48	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,78	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	10,9	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,46	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,6	17,31	15,59
Lingue straniere	1	10,81	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	10,51	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,57	17,32	15,65
Orientamento	0	10,39	17,17	15,45
Altro	0	10,4	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SATF06000P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	11,9	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	10,63	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,52	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	11,21	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	11,1	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	11,54	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso un questionario. La formazione dei docenti, negli ultimi due anni, si è focalizzata soprattutto sulle competenze e sui BES. I corsi svolti sono stati tenuti da esperti altamente qualificati. Dal corrente anno 2016-2017 sono state avviate attività formative sull'alternanza scuola-lavoro. La percentuale media di docenti coinvolti in questi progetti risulta elevatissima essendo i corsi obbligatori. L'aggiornamento / formazione del Personale amministrativo si pone questi obiettivi: sviluppare e consolidare specifiche competenze in tema di acquisizione di beni e servizi e di digitalizzazione della PA.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero dei progetti di formazione risulta inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il collegio dei docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono in debito conto, nell'attribuzione degli incarichi, delle specifiche competenze, entro i vincoli del contratto integrativo d'Istituto. Sono stati definiti dal Comitato per la valutazione dei docenti i criteri per l'attribuzione del "bonus". Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dalla maggioranza dei docenti della scuola. E' presente sul sito della scuola una sezione aperta nella quale i docenti possono inserire il proprio curriculum professionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non adotta forme diverse dal bonus per il merito al fine di valorizzare le professionalità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SATF06000P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,34	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SATF06000P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,52	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,49	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,94	2,79	2,79
Altro	0	1,51	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,7	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	1,79	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,52	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,6	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,51	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,49	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,55	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,57	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,54	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,49	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,51	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,48	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,66	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	1,58	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	1,48	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,51	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,48	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,73	2,68	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,8
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7,5	8,7	8,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,9	24,7	38
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,7	58,3	47,1
Situazione della scuola: SATF06000P	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SATF06000P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	64,2	61,2	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	43,3	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	29,9	25	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	68,7	73,1	72,6
Orientamento	Dato mancante	80,6	85,3	87,8
Accoglienza	Dato mancante	76,1	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,1	85,3	85,4
Curricolo verticale	Presente	41,8	41,7	34,5
Inclusione	Presente	40,3	37,5	34,1
Continuità'	Dato mancante	44,8	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	82,1	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti partecipano a gruppi di lavoro formalizzati su determinati argomenti ritenuti rilevanti per la scuola. La scuola ha creato un sito di raccolta di materiali didattici per tutte le discipline:
<http://paolarosapepe.wixsite.com/discipline-on-line>.
 In seguito al corso di formazione sulle competenze, i Dipartimenti, organizzati per aree disciplinari, hanno realizzato delle unità didattiche di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Va migliorata la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro. Allo stesso modo va curata meglio la programmazione delle attività dei gruppi e il monitoraggio/rendicontazione delle azioni messe in campo. I GdL composti da insegnanti, infatti, non sempre producono materiali o esiti utili alla scuola. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti non è adeguata e andrebbe avviata la raccolta di buone pratiche presenti nella scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane sono ambiti di notevole complessità e fanno capo a vincoli quali le risorse impiegabili e gli ambiti decisionali. Ciò rende particolarmente impegnativo riuscire a ottenere significativi risultati e soprattutto rendere le azioni intraprese effettivamente in grado di produrre cambiamenti ed esiti auspicabili.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	5,2	3,6
	1-2 reti	27,3	34,5	25,5
	3-4 reti	31,8	32,6	30,4
	5-6 reti	15,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	19,7	13,5	20,6
Situazione della scuola: SATF06000P		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,8	49	50,5
	Capofila per una rete	25	25	28,6
	Capofila per più reti	17,2	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SATF06000P	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,1	32,7	28,2
	Bassa apertura	16,1	12,6	18,7
	Media apertura	4,8	19,4	25,3
	Alta apertura	41,9	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SATF06000P		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SATF06000P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	73,1	74,7	77,4
Regione	0	22,4	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,4	15,4	18,7
Unione Europea	0	19,4	16,7	16
Contributi da privati	0	4,5	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	2	47,8	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SATF06000P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25,4	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,9	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,6	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,4	14,7	13,2
Altro	1	26,9	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SATF06000P - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	28,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	71,6	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	31,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,9	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,9	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	23,9	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,5	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,9	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	31,3	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	32,8	22,4	22,2
Altro	1	13,4	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,5	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,5	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,3	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	29,9	19,9	15,8
Situazione della scuola: SATF06000P	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SATF06000P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,7	46,5	48,7
Universita'	Presente	82,1	74,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	29,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	56,7	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	65,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	56,7	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,6	68,6	66,8
Autonomie locali	Presente	83,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	56,7	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	61,2	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	28,4	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SATF06000P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	76,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SATF06000P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SATF06000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,954545454545455	12,27	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è capofila di una rete e ha stipulato accordi con 6- 8 soggetti, percentuale medio-alta in relazione ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Le reti riguardano: attività e la formazione del personale docente, realizzazione di eventi e manifestazioni, progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale e percorsi di alternanza scuola lavoro.</p> <p>I soggetti con cui la scuola ha stipulato accordi finora sono altre scuole, Università, enti di ricerca, enti di formazione accreditati, soggetti privati, associazioni sportive, altre associazioni o cooperative ed autonomie locali.</p> <p>Relativamente alla presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio, diversamente da quanto riportato in tabella, la scuola ha costituito il CTS che ha anche il compito di raccordarsi con le diverse realtà territoriali.</p> <p>La collaborazione con tali soggetti ha una ricaduta positiva sull'offerta formativa.</p>	<p>La scuola partecipa a reti con bassa apertura a enti e altri soggetti.</p> <p>La gestione delle relazioni e dei processi decisionali all'interno delle reti rappresenta un elemento di debolezza che condiziona in negativo il buon funzionamento delle reti e il perseguimento delle loro finalità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	24,2	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: SATF06000P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	7,5	9,6	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	79,1	68,6	66
	Alto coinvolgimento	13,4	19,2	18,9
Situazione della scuola: SATF06000P %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza il registro elettronico per la comunicazione con i genitori. La partecipazione dei genitori alle attività della scuola risulta adeguata se consideriamo la partecipazione ai colloqui con gli insegnanti. Inoltre, i docenti coordinatori delle classi informano costantemente le famiglie sull'andamento didattico e disciplinare dei figli.	La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto risulta pressoché inesistente. Per quanto riguarda l'ammontare medio dei contributi volontari versati dalle famiglie alla scuola al fine di contribuire al mantenimento di attività specifiche (tecnologiche o laboratoriali), per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, o, ancora, per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche, esso risulta significativamente più basso in relazione alle previsioni. I genitori risultano poco coinvolti nella definizione dell'offerta formativa, del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. Non ci sono forme di collaborazione con le famiglie per la realizzazione di interventi formativi. La scuola non realizza interventi o progetti rivolti ai genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi anche in virtù dell'avvio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro che, tuttavia, rappresentano un impegno particolarmente oneroso attesa la modesta presenza di aziende disposte ad accogliere studenti. I genitori sono sistematicamente invitati a partecipare alle diverse iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Implementare lo sviluppo delle competenze.	Sviluppare la pratica della valutazione delle competenze su compiti di realtà e documentare gli esiti degli studenti.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Potenziamento della competenze chiave europee.	Disporre di una progettazione per lo sviluppo di tali competenze e delle relative procedure di valutazione.
✓	Risultati a distanza	Sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti	Dotare la scuola di un sistema efficace di monitoraggio e documentazione dei risultati a distanza degli studenti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In linea con l'efficace lavoro svolto negli ultimi due anni e in un'ottica pienamente inclusiva, l'azione di miglioramento dovrà muoversi nella direzione del rafforzamento sia delle competenze in generale sia di quelle europee al fine di garantire agli studenti sempre più concrete e qualificate opportunità di sbocco nei futuri percorsi di studio, di vita e di lavoro.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e curvare i diversi curricoli disciplinari in funzione dei tre diversi indirizzi.
		Implementare la progettazione-valutazione per competenze e prevedere prove di valutazione per la certificazione delle stesse al termine del I biennio
		Progettare un profilo delle competenze in uscita degli studenti per le classi seconde e quinte e prevedere una programmazione in continuità verticale.

		Definire, nei Consigli di classe, una programmazione didattica con obiettivi chiari e realistici, commisurati alla singola classe e ai singoli alunni.
	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere la collaborazione tra docenti e l'utilizzo di modalità didattiche innovative come la "flipped classroom".</p> <p>Strutturare, in aula, la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi. Diffusione della valutazione incrementale.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Monitorare ed aggiornare con sistematicità i PEI ed i PDP</p> <p>Sviluppare i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e i rapporti con privato sociale e volontariato.</p> <p>Prevedere forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p> <p>Strutturare la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Rafforzare i percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, rafforzando il supporto psicologico agli studenti.</p> <p>Prevedere attività di riorientamento.</p> <p>Prevedere incontri di orientamento degli studenti con i docenti per supporto nella scelta del percorso post diploma.</p> <p>Prevedere specifiche competenze degli allievi al termine del percorso di alternanza scuola lavoro.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Sviluppare il confronto tra i direttori di dipartimento, i coordinatori di sede, le funzioni strumentali e, quindi, con il collegio dei docenti.</p> <p>Migliorare la comunicazione interna rendendo ciascuno più responsabile ed autonomo rispetto ai compiti che gli sono assegnati.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Prevedere nuovi corsi di formazione su didattiche innovative e alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Programmare le attività dei gruppi di lavoro e prevedere il monitoraggio/rendicontazione delle azioni messe in campo.</p> <p>Avviare la raccolta sistematica di buone pratiche presenti nella scuola e favorirne la disseminazione.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Realizzare la mappatura delle realtà sociali, istituzionali e imprenditoriali del territorio anche in funzione dell'attività di alternanza S-L.</p> <p>Migliorare la gestione delle relazioni e dei processi decisionali all'interno delle reti.</p>

		Coinvolgere maggiormente i genitori nella definizione del PTOF, del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e altro.
		Realizzare interventi o progetti rivolti ai genitori.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella visione sistemica dell'organizzazione dell'Istituzione Scolastica Autonoma, l'individuazione di priorità quali lo sviluppo delle competenze richiede che si intervenga contemporaneamente su una pluralità di azioni convergenti e, quindi, si insista sulla formazione dei docenti, vera leva strategica per l'innovazione e il cambiamento, ma anche sulla progettazione del curriculum, sulle strategie didattiche, sulle attività di recupero e potenziamento, sulla definizione di nuovi modelli di organizzazione delle risorse umane, su un più razionale impiego delle risorse finanziarie, sulla piena attuazione e valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro. In una prospettiva di medio e lungo periodo, inoltre, anche in linea con l'identità dell'Istruzione tecnica, un'area di processo particolarmente significativa per le priorità individuate risulta essere quella dell'Integrazione con il territorio (istituzioni, università, mondo del lavoro), attraverso la piena valorizzazione del Comitato tecnico scientifico e la costruzione di un'offerta formativa integrata capace di rispondere alle effettive esigenze degli stakeholders. Nell'ottica del miglioramento continuo, infine, il processo autovalutativo è destinato ad attivare, in tutte le componenti della comunità scolastica, ulteriori processi di sviluppo professionale e apprendimento organizzativo. È tuttavia da chiarire che, data la portata degli obiettivi sopra descritti, essi prevedono tempi di realizzazione da 1 a 3 anni.